

1) Relazione

a) articolazione dell'idea progettuale e descrizione dell'opera

Il vuoto dà forma allo spazio

Reinterpretando l'esperienza degli "asili nel bosco", la scuola dell'infanzia proposta è un ambiente stimolante, organizzato attorno a una serie di corti alberate/boscate. Non più, quindi, un edificio con uno spazio verde intorno ma uno spazio poroso dove la natura entra all'interno e il vuoto dà forma agli spazi: il progetto ruota attorno a otto stanze all'aperto di dimensioni 10*10 m (100m²), in gran parte trasparenti, la cui posizione è dettata dalle relazioni con l'intorno del lotto, con il paesaggio e dal programma funzionale. Ognuna delle corti è sia un laboratorio didattico all'aperto, sia uno spazio per giocare, ma anche un nodo di distribuzione aggiuntivo per accedere ai vari ambienti scolastici. I percorsi interni alle corti sono pavimentati, in modo da poter entrare e uscire senza problemi di pulizia, gestione e sicurezza. Lo spazio scolastico non è più suddiviso in interno ed esterno ma è una compenetrazione dei due, perché la natura è la prima vera maestra. Ogni corte offre diverse tipologie forestali e di vegetazione per imparare a riconoscere gli alberi, i fiori, le rocce. Tra le corti si inseriscono gli ambienti richiesti dal bando: auditorium, aule, uffici, laboratori, biblioteca, infermeria, refettorio e cucina. Molti di questi assumono un carattere più interessante nel momento in cui non sono più delle scatole regolari. Al posto dei corridoi i bambini trovano dei luoghi che stimolano l'immaginazione e consentono percorsi alternativi e aree per giocare e stare insieme. La distribuzione è organizzata per consentire una fruizione flessibile. La prima delle corti alberate è all'ingresso: spazio pubblico di ritrovo prima e dopo la scuola. Alcuni principi guidano la scelta dei materiali: trasparenza (nelle pareti verso le corti e le aule), colore (all'esterno e all'interno) e sostenibilità (struttura in legno).

Il progetto si configura come UN PROTOTIPO utilizzabile e contestualizzabile in altre situazioni, sia per definire un margine poroso agli abitati, come nel caso di Savogna d'Isonzo, sia nelle città dense e nelle aree periferiche, dove è utile migliorare la qualità dell'aria e incoraggiare i bambini a un maggior contatto con la natura.

Le superfici calpestabili rispondono alle normative vigenti (DM 1975) e alle quantità aggiuntive richieste dal Comune per un totale di 1040,6 mq utili interni atti a ospitare 80 bambini. Sono previste le due sezioni richieste più la terza sezione che può fungere, in alternativa, da aula jolly aperta anche all'utilizzo pubblico, assieme al laboratorio di informatica e all'auditorium. Refettorio e cucina rispondono alle ampie superfici richieste. Le aule sono spaziose, la biblioteca non ha muri ed è formata da arredi bassi e polifunzionali che determinano uno spazio circolare: all'esterno sono disposti divisori bassi a scaffale aperto per i libri e tavolini per gli esercizi di disegno e sui testi, all'interno una pedana con grandi cuscini per distendersi a leggere o ascoltare le storie.

La struttura portante, a secco, è costituita da pareti di legno "xlam 5 strati" ai lati e telai in legno lamellare a sviluppo radiale nelle parti comuni. Il solaio di copertura è in pannelli di legno xlam di tipo membranale. L'involucro opaco viene coibentato con doppio strato di lana di roccia, mentre le parti vetrate saranno realizzate con serramenti taglio termico in alluminio con doppia vetratura basso emissiva conforme alla norma UNI 7697/2015.

Le corti esterne sono sottolineate da una struttura con profilo "a casetta".

Le facciate presentano un pacchetto ad alta efficienza energetica in legno con cappotto esterno e un rivestimento in lamelle di legno dipinto che si prolunga, diradandosi, nella recinzione degli spazi aperti. Si forma così verso la strada un fronte pubblico multiforme e colorato che accompagna il percorso di ingresso a scuola.

b) Indicazioni progettuali

b.1 rispetto della sicurezza con particolare attenzione all'aspetto sismico:

- la scuola è a un piano di altezza, tutta percorribile per disabili e ipovedenti;
- tutti gli ambienti hanno un'uscita diretta all'esterno;
- dal punto di vista della sicurezza sismica la struttura lignea garantisce con la sua bassa massa volumica e le proprietà viscoelastiche un'ottima resistenza all'azione sismica spostando la risposta verso periodi di oscillazione più alti;
- la struttura lignea garantisce una buona resistenza al fuoco e capacità coibente;
- i laboratori esterni sono ambienti protetti e controllati.

b.2 tema del benessere

Il benessere si traduce in una scuola con le seguenti caratteristiche:

- sana: aria più pulita per la presenza degli alberi;
- a misura di bambino: pareti vetrate, finestre e sedute basse;
- trasparente: illuminazione naturale, collegamenti visivi tra gli ambienti, viste del paesaggio;
- giocosa: moltiplicazione degli spazi di gioco e delle alternative nei percorsi;
- colorata: pareti interne ed esterne dipinte;
- intima: angoli per relax e incontri informali;
- tranquilla: spazi comodi, sedute morbide, vista del verde;
- magica: esperienze sensoriali di materie, profumi, forme, suoni.

b.3 sostenibilità energetica e ambientale

- mitigazioni: le corti alberate aiutano a costituire un microclima mite, protetto dai venti di bora, a filtrare le polveri sottili e ad assorbire CO₂, producendo ossigeno. D'estate proteggono dall'irraggiamento solare;
- energia: elevato isolamento e riscaldamento a pavimento con impianto fotovoltaico e pompe di calore; pannelli fotovoltaici sul tetto in zona non oscurata dagli alberi; schermatura delle pareti sud con alberi a foglia caduca;
- biodiversità: le differenti essenze degli alberi sono l'elemento identificativo delle corti, in grado di accrescere la biodiversità e produrre paesaggi cangianti a seconda delle stagioni.

b.4 ciclo di vita: i materiali utilizzati sono riciclabili: legno, cls, vetro, alluminio.

c) rispondenza del progetto alle esigenze pedagogiche e alle istanze di innovazione didattica

Cresco con l'esperienza, imparo dalla natura

Il progetto reinterpreta l'esperienza degli "asili nel bosco", una realtà pedagogica nata intorno al 1950, in Danimarca, rivolta ai bambini della scuola dell'infanzia, dove le attività educative si svolgono quasi completamente all'aperto per favorire la formazione di un sano e rispettoso rapporto con la natura. I bambini imparano "facendo", in un ambiente pieno di mistero che stimola immaginazione, creatività e autonomia. Nel progetto qui presentato, una serie di corti piantumate porta la natura al centro dell'esperienza scolastica. Ognuna di esse è un laboratorio all'aperto.

Il progetto pedagogico e didattico alla base della proposta poggia su tre basi fondamentali:

- Lo spazio esterno come aula didattica privilegiata;
- L'esperienza diretta come principio cardine della didattica;
- Le esperienze sensoriali e relazionali come strumenti per crescere.

Questi ci paiono aspetti importanti in un periodo in cui si comincia a parlare di patologie legate al "deficit di natura". Gli alberi insegnano dal vivo le stagioni e i colori. Le diverse corti offrono la possibilità di allestimenti differenti, ad esempio come piccoli laboratori scientifici con progetti personalizzabili e modificabili ogni anno da bambini e insegnanti. A titolo esemplificativo sono stati immaginati: il laboratorio delle rocce, della terra, della flora e delle erbe, del cibo, del legno. Dentro le corti troviamo "tavoli natura" per lavorare con i materiali raccolti, "tane" per rifugiarsi nei cespugli, "aiuole delle farfalle" e "dei profumi", orti e labirinti. Ogni corte è anche un dispositivo per dialogare e creare storie. Il bambino entra in una scuola fuori dall'ordinario, senza corridoi, che lo incoraggia a esplorare, ma che accoglie anche luoghi dove appartarsi con gli amici, correre, giocare e sognare. Flessibilità e trasparenza connotano gli spazi interni.

d) percorso di partecipazione

Si propone un percorso a due livelli:

- 1) condivisione del progetto con gli insegnanti, i dirigenti e il RUP per il recepimento di richieste specifiche o modifiche e integrazioni alla proposta;
- 2) laboratorio di progettazione partecipata con bambini ed educatori per stabilire l'allestimento di ciascuna delle 8 corti alberate (attività da svolgere, arredi, nuove piante), coinvolgendo esperti diversi a seconda dei temi scelti (rocce, alberi, fiori, acqua, cibo...). Gli allestimenti dovranno essere flessibili e modificabili nel tempo.

e) inquadramento urbanistico e apertura degli spazi al territorio

L'area di progetto fa parte di un nucleo importante di attrezzature pubbliche e al tempo stesso si affaccia sulla campagna esterna. L'inquadramento urbanistico tiene conto dei seguenti temi:

accessibilità: viene prolungata la pista ciclabile su tutto il fronte di accesso alla scuola, con l'inserimento di spazi per parcheggio bici. Accanto alla pista è posto il marciapiede per lo scuolabus e per il collegamento ai parcheggi;

qualità dello spazio pubblico antistante la scuola: lo spazio pubblico in corrispondenza dell'ingresso ospita un piccolo giardino pubblico esterno al recinto scolastico, luogo neutrale di incontro di bimbi e genitori, "dove passare cinque minuti in compagnia dei coetanei prima e dopo la scuola". Gli alberi segnano l'ingresso e ombreggiano il giardino che è dotato di piccoli giochi e di una seduta lunga che funge da protezione dalla pista ciclabile;

utilizzo delle strutture dopo la scuola: l'auditorium e l'aula jolly hanno un ingresso autonomo dall'esterno per poter essere utilizzati fuori orario, in collegamento con l'area-festeggiamenti e la Casa della Cultura limitrofi.

collegamento con le aree verdi: posta ai margini dell'abitato, la scuola, con la sua connotazione verde, costituisce un elemento di mediazione con le aree esterne di prati, boschi e coltivi ed è in diretto collegamento con il nuovo parco urbano.